

# DOMANI IN CITTADELLA IL WORKSHOP SUL RECUPERO DEI MATERIALI CRITICI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

## QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 121 • LUNEDÌ 4 MAGGIO 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

**SIAMO SU TELEGRAM**  
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE  
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



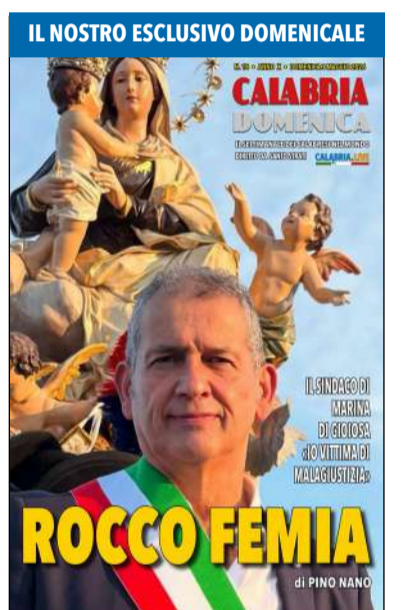
## FESTA SAN FRANCESCO OCCHIUTO ACCENDE IL CERO VOTIVO

PAOLO PERROTTA

DALLA "CITTÀ-TERRITORIO DEI DUE MARI" AI QUATTRO AMBITI VASTI

# L'ISTMO COME MOTORE DI UNA CALABRIA POLICENTRICA

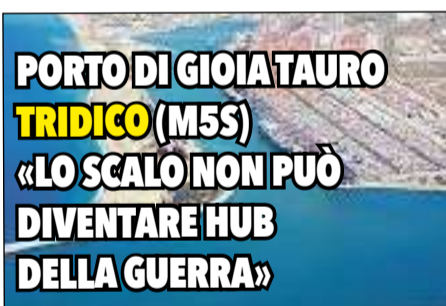
di **DOMENICO CRITELLI** e **DOMENICO MAZZA**



**ROCCO FEMIA**  
di PINO NANO



**PRIMO MAGGIO**  
**MARIA ELENA SENESE**  
«LA CALABRIA NON CHIEDE  
ASSISTENZA, CHIEDE DIRITTI»



**PORTO DI GIOIATAURO**  
**TRIDICO (M5S)**  
«LO SCALO NON PUÒ  
DIVENTARE HUB  
DELLA GUERRA»



**CONFARTIGIANATO CALABRIA**  
«SERVE RICAMBIO GENERAZIONALE  
ADEGUATO.  
IL FUTURO DELL'ARTIGIANATO  
E DELLE PMI È A RISCHIO»



**CATANZARO RIBADISCE IL NO  
AL PARCO EOLICO OFFSHORE ENOTRIA**



**CASTROVILLARI**  
**I CANDIDATI A SINDACO  
A CONFRONTO CON  
I RAGAZZI DELLA  
REDAZIONE ABACO**



**A SIDERNO CONSEGNA TI  
I PREMI CIVILTÀ E LAVORO**

**IPSE DIXIT** **DANIELE FABIO** Chitarrista

**H**o sempre percepito la Calabria come una lingua di terra immersa nel Mediterraneo, inevitabilmente attraversata — volente o nolente — da molteplici influenze culturali: da quella greca a quella medio-orientale, da quella araba a quella normanna e spagnola. Queste stratificazioni hanno fatto sì che certe sonorità mi appartenessero profondamente, anche quando apparentemente lontane. Per me il Mediterraneo è, prima di tutto, un crocevia: un luogo in cui le culture si incontrano e si scontrano. Oggi più che mai vediamo quanto sia complesso armonizzare queste differenze: basta poco, come in musica, per trasformare un equilibrio in dissonanza. Eppure è proprio in questa tensione che si genera movimento, trasformazione. Il mare stesso diventa una metafora potente: apparentemente immobile, ma in realtà composto da un'infinità di elementi in continuo mutamento — una perfetta immagine del panta rei».

**DOMANI LA CERIMONIA DI CONSEGNA**

**AL PROF. NICOLA LEONE  
IL PREMIO TELESIO  
DEL ROTARY CLUB CS**

International Guitar Festival  
**POLLINO in Classica**

8 febbraio - 10 settembre 2026  
VIII Edizione

**Gabriele Failla**  
in concerto  
(Chitarra solista)

7 Maggio 2026 - ore 19 - dopo la S. Messa  
Basilica Minore Pontificia Santa Maria del Casale  
Sala Concerti del Seminario - Castrovillari

## DALLA “CITTÀ-TERRITORIO DEI DUE MARI” AI QUATTRO AMBITI VASTI



## OLTRE IL CAPOLUOGO DI REGIONE

### L'istmo come motore di una Calabria policentrica

**DOMENICO CRITELLI e DOMENICO MAZZA**

L'attuale dibattito sulla creazione di una città-territorio tra Catanzaro e Lamezia Terme non costituisce una novità. Conferma, invero, una linea di sviluppo già tracciata: il superamento dei confini amministrativi tradizionali a favore di una governance funzionale, orientata ai flussi e alle relazioni. L'integrazione dell'Istmo, quindi, non è una costruzione politica. È un dato strutturale. È un'evidenza geografica e logistica in cui la complementarità tra funzione direzionale e capacità infrastrutturale produce una piattaforma territoriale ad alta intensità strategica. L'aeroporto internazionale, il nodo ferroviario e la prossimità tra i due versanti marittimi configurano un hub intermodale competitivo nello spazio euromediterraneo. Nella descritta prospettiva, la massa critica assume un valore operativo, consentendo l'attrazione di investimenti, la concentrazione di servizi avanzati e l'integrazione nelle catene del valore globali.

#### **Il modello dell'istmo come catalizzatore della riforma regionale**

La declinazione della “Città dei Due Mari”, tuttavia, – se confinata alla sola area centrale calabrese – rischia di produrre un nuovo centralismo funzionale. Si corre il rischio, su ridotta scala geografica, di replicare quelle stesse asimmetrie che si intendono superare. Inserita in una visione sistemica, invece, l'idea muta segno.

Diventa un dispositivo di riequilibrio territoriale e, al contempo, acceleratore di un'auspicabile riforma istituzionale. La posta in gioco, infatti, non è la sola costruzione di una bipolarità urbana tra Catanzaro e Lamezia. È la ridefinizione dell'intera architettura di Governance regionale. Un'azione di Governo finalmente orientata a reti, flussi e interdipendenze. In questo contesto, l'istmo deve operare come modello replicabile. Deve dimostrare, nei fatti, che la

cooperazione tra aree omogenee produce più valore della competizione interna. La Città-territorio Catanzaro-Lamezia assume così una funzione strumentale: non un traguardo politico, ma un catalizzatore amministrativo. Vieppiù, si inquadra come l'infrastruttura necessaria per generare un sistema più efficiente, leggibile e coerente con le grandi dinamiche euromediterranee. È il passaggio obbligato per superare campanilismi storici e dicotomie sterili, aprendo

la strada a una responsabilità condivisa.

#### **Le Province del futuro: ambiti policentrici e interconnessi**

L'idea istmica rappresenta un valido volano amministrativo. Tuttavia, bisogna articolare una proposta coerente e funzionale per declinare una nuova visione regionale. È necessario inquadrare la Regione in quattro Ato (Ambiti Territoriali Ottimali): Nord-Est (Crotonese e Sibaritide), Nord-Ovest, Centro (Istmo e Serre) e Sud. Tale articolazione non configura una semplice revisione cartografica. Rappresenta l'evoluzione del concetto di Provincia verso forme nuove, policentriche ed euromediterranee. Le attuali Province, progressivamente depotenziate, vengono superate da entità vaste, omogenee e funzionalmente integrate. Strutture dotate di autonomia operativa e competenze strategiche nella pianificazione territoriale, nella gestione dei sistemi di mobilità e nella programmazione dei fondi europei. La differenziazione interna non è un limite. È una risorsa. Il Nord-Est orientato alle filiere turistiche e agro-industriali. Il Nord-Ovest con vocazione universitaria e info-cognitivista. Il Centro come piattaforma logistica. Infine, il Sud proiettato verso le dinamiche dello Stretto. Solo così la Provincia si trasforma da perimetro amministrativo rigido a spazio



segue dalla pagina precedente • CRITELLI-MAZZA

funzionale dinamico. La conseguente architettura istituzionale, quindi, si fonda su un modello a quattro motori, basato su ambiti autonomi, ma interdipendenti. Distretti, altresì, legati da relazioni paritarie e coordinamento multilivello. In questo schema, la Regione esercita funzioni di indirizzo strategico e controllo, mentre i territori intermedi assumono il livello operativo. Tale impostazione consente di superare la frammentazione decisionale, rafforzando la capacità di intervento. Le implicazioni sono concrete: infrastrutture pianificate su scala vasta,

trasporti integrati e servizi pubblici coerenti con le vocazioni territoriali. La disponibilità di strumenti finanziari dedicati e di meccanismi di Governance chiari diventa condizione essenziale. In assenza di tali elementi, infatti, ogni riforma resterebbe incompiuta.

### Una nuova architettura per il sistema Calabria

La sfida, in definitiva, non è semplicemente progettare una nuova Città nel centro della Calabria. È ripensare la Regione nella sua interezza. Il fermento amministrativo istmico rappresenta l'innescato, ma il processo trasformativo deve essere univer-

sale. Gli ambiti policentrici e la proiezione euromediterranea devono diventare l'ossatura di un'altra Calabria. Una Regione non più mosaico di aree frammentate, ma costruita su un sistema territoriale efficiente e integrato. È una riorganizzazione multilivello. È il passaggio critico. Si transita da un insieme di pezzi isolati a una rete coerente di distretti complementari. Soggetti capaci di esprimere sovranità funzionale. Realtà pronte a pesare – con forza strategica – nel cuore della Macroregione Sud.

Il tempo delle ambizioni simboliche è finito. È il momento di un paradigma

nuovo: la cooperazione paritaria. Qui, la centralità non nasce dall'annessione o dalla prevalenza di un polo sull'altro, ma dalla capacità di connettere competenze, infrastrutture e vocazioni. Una Calabria policentrica, d'altronde, non concentra il potere. Lo distribuisce. Trasforma ogni ambito territoriale in un nodo attivo. Lo rende parte integrante di un'unica, efficiente infrastruttura istituzionale. Solo così la Regione si stacca dal cordone ombelicale centralista per candidarsi a essere il fulcro coerente degli equilibri mediterranei. ●

(Comitato Magna Graecia)

## LAVORO, CONFARTIGIANATO CALABRIA

# «Serve ricambio generazionale adeguato Il futuro dell'artigianato e pmi è a rischio»

Senza un ricambio generazionale adeguato, il futuro dell'artigianato e delle micro e piccole imprese è a rischio. È quanto emerge con chiarezza dal report dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Imprese Calabria, che evidenzia una crescente difficoltà nel reperire personale, soprattutto giovane, in un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione e dalla riduzione della forza lavoro disponibile.

I numeri parlano chiaro. In Calabria il comparto artigiano conta 51.383 addetti, pari al 17,7% dell'occupazione complessiva, e genera il 7,9% del valore aggiunto regionale.

Eppure, a fronte di 13.220 ingressi programmati nel 2025, ben 6.840 risultano di difficile reperimento, pari al 51,7% del totale, un dato superiore di oltre 7 punti rispetto alla media generale.

Il problema si aggrava quando si guarda ai giovani: su



3.510 figure under 30 ricercate, oltre la metà – il 56,1% – è difficile da trovare.

Una dinamica che si inserisce in un quadro demografico critico: nei prossimi 25 anni è previsto un aumento del 17,2% degli over 65 e una riduzione del 32,5% degli under 35, con effetti diretti sulla disponibilità di manodopera.

Negli ultimi dieci anni, inoltre, si è registrato un vero e proprio squilibrio generazionale: gli artigiani over 55 sono cresciuti del 44,4%, mentre gli under 35 sono diminuiti del 52%.

In questo scenario, la domanda di giovani cresce ed

è sempre più strategica. Nel 2025 gli ingressi di under 30 rappresentano il 26,6% del totale, in aumento rispetto al 2021, a differenza di quanto accade nel resto del mercato del lavoro, dove la quota giovanile è in calo.

Le imprese cercano soprattutto figure tecniche e operative: muratori, elettricisti, meccanici, autotrasportatori, idraulici, acconciatori ed estetisti. Profili essenziali per il funzionamento del sistema produttivo, ma sempre più difficili da reperire.

«Questi dati – afferma il presidente di Confartigianato Calabria, Salvatore Ascoti – descrivono una situazione che non può essere sottovalutata. Siamo di fronte a un problema strutturale che riguarda il futuro delle nostre imprese».

«Il ricambio generazionale – prosegue – non è una questione teorica, ma una necessità concreta. Senza giovani rischiamo di perdere competenze, continuità e capacità

produttiva. E questo significa mettere in discussione la tenuta del sistema».

Ascoti sottolinea anche un paradosso: «Le imprese sono pronte ad assumere, investono in formazione e spesso trattengono il personale anche in fasi di calo produttivo pur di non perderlo. Ma non trovano le risorse umane necessarie. Questo è un segnale chiarissimo che deve interrogare la politica».

Da qui la richiesta: «Servono politiche attive del lavoro più efficaci, un rafforzamento della formazione professionale e un collegamento reale tra scuola e impresa».

E conclude: «Attrarre e integrare giovani nelle imprese non è solo una risposta alla carenza di manodopera. È una scelta strategica per garantire innovazione, competitività e futuro. Senza un intervento deciso, il rischio è quello di compromettere definitivamente il tessuto produttivo della Calabria». ●

## PRIMO MAGGIO, TROTTA (CGIL CALABRIA)

# Vogliamo risposte a breve dalla Regione. Altrimenti sarà mobilitazione»

**A**bbiamo scelto di fare al Porto di Gioia Tauro la manifestazione unitaria del Primo Maggio per dare un messaggio: il lavoro buono, dignitoso e di prospettiva, è possibile con i giusti investimenti!

Ma il lavoro dignitoso sta anche nel vivere e lavorare in pace. Stiamo, invece, vivendo in un contesto internazionale difficile e noi siamo contro la guerra e per la pace. Vivere in pace significa anche investire su welfare e sui contratti di lavoro, sulla sanità e sulle infrastrutture e non investire in armi. Esprimiamo solidarietà a tutti i popoli che in questo momento subiscono la guerra.

L'economia di guerra sta già avendo degli effetti devastanti come la crisi energetica che sta falcidiando i redditi delle famiglie. E questo aggrava ancora di più la situazione di lavoratori e pensionati su cui la pesa la perdita del potere d'acquisto legata alla questione salariale e pensionistica.

Al governo continueremo a chiedere risorse per i rinnovi contrattuali equi, per il mi-



glioramento del sistema sanitario pubblico e dei servizi. Temi calati in un contesto drammatico in cui la produzione industriale nazionale sta calando e la Calabria, secondo i dati Inps, ha salari più bassi del 20 per cento rispetto alla media del Paese, ha le pensioni più basse d'Italia, nonché il reddito pro capite più basso. Grandi temi come quello sanitario e quello industriale si inseriscono in Calabria su un radicamento del precariato, la presenza del caporalato, di lavoro sfruttato o in nero, lavoro povero, lavoro sottopagato, part time involontario. Agricoltura, commercio, turismo, edilizia i settori più pe-

nalizzati. Senza dimenticare il grande tema della sicurezza sul lavoro. È inaccettabile che nel 2026 si assista a tre morti al giorno e a un infortunio ogni 50 secondi. È una vera e propria strage indegna di un paese civile ed è doveroso lanciare un appello alle parti datoriali: ci sono lavoratori a cui non vengono forniti i dispositivi di sicurezza. Non è ammissibile, bisogna ancora lavorare molto sulla cultura della sicurezza.

Anche i lavoratori della sanità meritano attenzione: subiscono gli effetti di un mancato turnover, di mancanza di strutture e di uno sfruttamento lavorativo che valica i

limiti contrattuali e si ripercuote sui cittadini. La situazione dell'emergenza urgenza è drammatica e non va meglio nella medicina territoriale e di prossimità.

Sono tanti i settori che necessitano di interventi mirati. Con Cisl e Uil abbiamo sottoposto una piattaforma rivendicativa al presidente Occhiuto in più tavoli. Ma non possiamo più attendere. Chiediamo tempi brevi e certezze per i calabresi altrimenti andremo alla mobilitazione

Tra i temi che abbiamo posto c'è quello della fuga dei giovani dalla Calabria, il completamento orario degli ex Lsu, Tis, la vicenda Konecta. La Calabria ha bisogno di un progetto organico che guardi al manifatturiero, al turismo, al commercio, all'agricoltura, al lavoro, alla forestazione con un piano del lavoro.

Chiamiamo la politica all'assunzione delle sue responsabilità: questi ed altri temi vanno tolti dalle campagne elettorali e risolti per il bene dei calabresi. ●

(Segretario generale  
Cgil Calabria)

## CONTAINER CON MATERIALE MILITARE AL PORTO DI GIOIA TAURO IL PD CALABRIA

### «Urge chiarezza su carichi, autorizzazioni e destinazioni»

Urge trasparenza su quanto sta accadendo. Il porto di Gioia Tauro è un'infrastruttura strategica per l'economia regionale e nazionale, che deve operare nell'assoluto rispetto delle norme italiane ed europee, soprattutto in presenza di traffici sensibili. È quanto ha chiesto il PD Ca-

labria, sollecitando il governo, le autorità portuali e tutti gli organismi di controllo a fornire chiarimenti puntuali sulla natura dei materiali, sulle autorizzazioni rilasciate e sulla destinazione finale dei carichi.

«È indispensabile – prosegue la nota – fugare ogni dubbio. Il porto di Gioia Tauro non

può essere esposto a opacità o ambiguità che rischiano di comprometterne la credibilità internazionale e la funzione di snodo logistico di primo piano nel Mediterraneo».

Il Pd Calabria ribadisce l'esigenza di rispettare sempre le normative vigenti in materia di esportazione di arma-

menti e dei principi del diritto internazionale, in un contesto globale segnato da tensioni e conflitti che inducono ad agire con responsabilità e prudenza. «Chiediamo che venga fatta luce al più presto. La Calabria – conclude il Pd Calabria – ha diritto alla trasparenza, alla legalità e alla tutela delle proprie risorse».

PRIMO MAGGIO, LETTERA DI NAUSICA SBARRA

## «Non solo memoria, ma impegno per quelle ancora da realizzare»

**N**el giorno del Primo Maggio, che non è soltanto ricorrenza ma coscienza viva del Paese, prende forma un pensiero che nasce dalla quotidianità: dal lavoro di moltissime lavoratrici e lavoratori, dalle fatiche necessarie a sostenere il bilancio familiare e a giungere a fine mese, dalle speranze e dalla dignità che ogni genitore affida, silenziosamente, ai propri figli e che vengono custodite per affrontare e superare ogni criticità. In occasione del Primo Maggio, dedicato con il tema nazionale lavoro dignitoso, siamo a Gioia Tauro nell'area portuale che, per l'occasione, diverrà un luogo doppiamente simbolico in cui il nostro impegno assume un significato ancora più concreto.

Il lavoro, quando è dignitoso, non è soltanto mezzo di sostentamento, ma rappresenta la piena e vera re-

alizzazione della persona. È libertà concreta, è partecipazione alla vita democratica, è possibilità di costruire un futuro per sé e per i propri



figli. È, in definitiva, ciò che rende una comunità più giusta, più coesa, più umana. Per questo, parlare di lavoro dignitoso significa affermare un principio essenziale, in quanto non può esserci sviluppo senza giustizia sociale, non può esserci crescita senza rispetto della persona, non può esserci democrazia senza lavoro stabile, sicuro e giustamente retribuito.

Ma il lavoro dignitoso non nasce per caso. Non è mai il

risultato di una concessione. È frutto di presenza, di responsabilità, di impegno condiviso. È qui che trova senso un'espressione che deve diventare orientamento quotidiano per tutti noi che abbiamo deciso di esserci per costruire. Perché la libertà, prima ancora che un principio, è una condizione concreta e si chiama lavoro.

Noi sappiamo che i numeri della crescita non bastano, se non diventano qualità della vita. Sappiamo che un grande porto non è sviluppo, se non genera occupazione stabile e qualificata. Sappiamo che un territorio cresce davvero solo quando offre ai giovani il diritto di restare e alle famiglie la possibilità di costruire serenamente il proprio futuro.

Per questo continueremo a lavorare con determinazione, con spirito di proposta, con senso di responsabilità. Continueremo a costruire

alleanze, a promuovere partecipazione, a praticare una contrattazione che non sia conflitto sterile, ma esercizio maturo di democrazia.

Care lavoratrici e cari lavoratori, il Primo Maggio non è soltanto memoria delle conquiste raggiunte. È, soprattutto, impegno per quelle ancora da realizzare. È il giorno in cui riaffermiamo che la persona viene prima di tutto, che il lavoro deve unire e non dividere, che nessuno deve essere lasciato indietro e, in tal senso, pensiamo fortemente al futuro dei tantissimi disoccupati, per troppo tempo considerati come numeri e non come persone. Anche loro hanno il diritto di lavorare.

Ed è il giorno in cui rinnoviamo una scelta: esserci. Non per testimoniare, ma per costruire. Insieme. ●

*(Segretaria Generale Cisl  
Città Metropolitana  
di Reggio Calabria)*

PORTO DI GIOIA TAURO, PASQUALE TRIDICO (M5S)

## «Scalo non può diventare un hub della guerra»

Il Porto di Gioia Tauro è la prima piattaforma di transhipment del Mediterraneo. È un asset strategico per l'economia calabrese e per i corridoi commerciali europei. Non può, e non deve, trasformarsi in un nodo logistico per il traffico di armamenti verso teatri di guerra attivi. La posizione espressa unitariamente da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Sul della provincia di Reggio Calabria merita rispetto e sostegno pieno. Le lavoratrici e i lavoratori portuali hanno detto con chiarezza quello che le istituzioni competenti avrebbero dovuto dire prima: nessuna complicità, diretta o indiretta,

nel trasporto di strumenti di morte. Il caso era esplosivo a marzo, dopo la segnalazione del Movimento BDS. Otto container bloccati dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane avrebbero contenuto barre di acciaio provenienti da un'acciaiera indiana che vanta forniture al settore della difesa israeliano. La legge italiana è chiara. La n. 185 del 1990 vieta espressamente esportazione, transito e trasferimento di materiale d'armamento verso Paesi in stato di conflitto armato o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. Il quadro europeo è altrettanto vincolante. Il Regolamento UE 2021/821

sul controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso e la Posizione Comune PESC 2008/944 fissano criteri precisi per il divieto di trasferimento di armamenti verso Paesi che violano il diritto internazionale umanitario. Ho già sollevato in sede europea la questione della coerenza tra le politiche degli Stati membri in materia di export di armi verso Israele e gli obblighi derivanti dal diritto UE. Gioia Tauro aggiunge un elemento concreto e territoriale a quel quadro. Chiedo che si attivino controlli sistematici e continuativi su tutti i container in transito, senza affidarsi alla casualità delle segnalazioni. Chiedo

al presidente della Regione Calabria di assumere una posizione pubblica e netta, ovvero un scalo pubblico calabrese non può restare indifferente alla destinazione finale dei carichi che movimentata. Porterò la questione nelle sedi parlamentari europee competenti, perché la disciplina comunitaria sull'export di armi non ammette zone grigie, nemmeno nei porti del Mediterraneo. Questi concetti li abbiamo ribaditi anche nel corso della manifestazione del Primo Maggio al porto di Gioia Tauro. I sindacati hanno fatto il loro dovere. Adesso tocca alle istituzioni. ●

*(Europarlamentare)*

## L'INTERVENTO / MARIAELENA SENESE



## «La Calabria non chiede assistenza, chiede diritti. Senza condizioni di vita normali non c'è sviluppo»

**Q**uesto Primo Maggio non è solo una festa, ma una voce collettiva che chiede rispetto, che chiede diritti, che chiede dignità.

In Calabria la questione delle infrastrutture e dei trasporti è una questione sociale. C'è chi rinuncia a un lavoro perché non riesce a raggiungerlo. C'è chi spende metà dello stipendio per spostarsi. C'è chi è costretto ad andare via. E questo non è accettabile. La mappa Istat delle Aree Interne classifica come periferici o ultraperiferici i territori privi di ospedale, scuola e ferrovia insieme, e questa combinazione riguarda la maggior parte dei comuni calabresi.

Non è accettabile che muoversi diventi un lusso. Non è accettabile che il diritto al lavoro dipenda da dove sei nato. La UIL Calabria chiede infrastrutture moderne, una rete ferroviaria adeguata, collegamenti efficienti tra costa e aree interne e un sistema di trasporto pubblico che non scarichi i costi sui cittadini più deboli.

I dati del Rapporto OsservaSalute 2025, indicano che il Mezzogiorno è la macro-area che invecchierà più rapidamente, con una perdita di quasi il 18% della popolazione nei Comuni ultraperiferici. Dal 2020 al 2024 la spesa per mobilità sanitaria passiva in Calabria ha superato 1,5 miliardi di euro. Quando le persone sono costrette a curarsi fuori regione, non perdiamo solo soldi. Perdiamo fiducia. Perdiamo comunità. Perdiamo futuro.

La UIL Calabria chiede la fine della mobilità sanitaria forzata e il ripristino di un sistema sanitario regionale capace di garantire prossimità, tempi certi e qualità delle prestazioni per tutti i cittadini. Secondo uno studio Uil, solo lo 0,4% delle risorse delle Aziende Sanitarie italiane viene destinato ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, mentre

in Calabria il dato medio sale allo 0,82%, restando però insufficiente. Dove la sicurezza è trascurata, crescono il rischio, il dolore, le tragedie. La UIL continuerà a pretendere più controlli, più prevenzione, più legalità.

In Calabria essere donna significa ancora, troppo spesso, essere costrette a scegliere tra lavoro e famiglia. Significa accontentarsi di un contratto precario, di un part-time non voluto, di uno stipendio più basso. I numeri fotografano una situazione di forte disparità strutturale: meno del 35% delle donne calabresi lavora, a fronte del circa 50% della media italiana e di oltre il 60% della media europea. Oltre il 70% delle donne inattive in Calabria dichiara di non lavorare per ragioni legate alla cura di figli o familiari, e in Italia circa 30.000 donne ogni anno sono costrette ad abbandonare il lavoro dopo la maternità. Che libertà è quella di una donna che deve rinunciare al lavoro per prendersi cura della famiglia? Che giustizia è quella di un sistema che considera il lavoro di cura invisibile, non pagato, non riconosciuto? La condizione dei giovani è stata indicata come l'altro versante critico della stessa ingiustizia: più del 50% delle ragazze tra i 15 e i 24 anni è disoccupata e quasi un giovane su due è NEET — né occupato né in formazione. Non è solo un problema sociale. È un freno allo sviluppo. È un futuro che si spegne. La UIL Calabria chiede investimenti concreti: più asili nido, voucher per l'assistenza, servizi per le famiglie, lavoro flessibile e telelavoro, sostegno all'imprenditoria femminile, microcredito, incentivi per le nuove attività di donne nel turismo, nell'artigianato e nell'innovazione. La verità è semplice. Quando lavora una donna, cresce tutta la società.

Abbiamo fatto una battaglia contro

i contratti pirata, che generano una diminuzione di salari e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il Governo ha fissato un paletto importante: il contratto dignitoso è quello sottoscritto dai sindacati comparativamente maggiormente rappresentativi, e gli aiuti andranno solo alle aziende che applicano quei contratti».

Senese ha chiarito che la partita non è ancora chiusa: «Riproporremo le nostre richieste sulla detassazione degli aumenti contrattuali. E restano senza risposta temi essenziali per i lavoratori calabresi: le pensioni per chi ha svolto lavori usuranti per tutta la vita, la copertura assicurativa per i caregiver familiari, il rafforzamento strutturale dei controlli e della prevenzione. I lavoratori non possono più aspettare i tempi lunghi della burocrazia: vogliamo atti concreti, tempi rapidi, risultati. Quando gli incentivi sono uguali ovunque, le imprese non scelgono i territori più difficili. Scelgono quelli dove tutto funziona già meglio. Scelgono il Nord.

La ZES non è un privilegio. È uno strumento di giustizia sociale ed economica. Togliere alla Calabria strumenti differenziati non significa creare uguaglianza: significa continuare ad aumentare il divario. Noi non accetteremo che venga svuotata.

La Calabria non chiede assistenza, chiede diritti. Chiede di potersi muovere. Chiede di potersi curare. Chiede di poter lavorare senza essere sfruttata. Chiede di poter restare.

Il Primo Maggio, qui a Gioia Tauro, non è solo una celebrazione. È una promessa. La promessa che il lavoro tornerà al centro. La promessa che questa terra può rialzarsi. Ma solo se il lavoro sarà vero, sicuro, giusto. Solo se sarà, finalmente, dignitoso. ●

(Segretaria generale Uil Calabria)

## PRIMO MAGGIO A SIDERNO

# Assegnati i Premi Civiltà e Lavoro



### ARISTIDE BAVA

**A** Siderno la ricorrenza del Primo Maggio non è stata solo sinonimo della “Festa del lavoro”. Questa data ormai si identifica in sede locale anche con il Premio “Civiltà & lavoro” organizzato dall’amministrazione comunale, d’intesa con l’associazione Pro Loco per offrire un riconoscimento alle lavoratrici e ai lavoratori della città che si sono distinti per la loro laboriosità nell’arco della loro vita. E anche quest’anno, come da tradizione, in occasione della festa dei lavoratori è stato tributato, il significativo riconoscimento a sette cittadini ritenuti particolarmente meritevoli, che si sono distinti nella loro attività lavorativa, per il rispetto della legge e per il loro impegno a favore della comunità. Il riconoscimento è andato all’imprenditore e perito agrario Giusep-

pe Albanese, all’insegnante Pierina Cuteri, all’oncologa Irene Cutuli, al portallettere di Poste Italiane Basilio Ferreri, al docente di scienze motorie Francesco Luciano, alla dipendente comunale a riposo Immacolata Romeo e al commercialista Domenico Furina. I premiati sono stati selezionati dalla Commissione di Valutazione, composta dall’assessore alla Cultura Francesca Lopresti, dai consiglieri Carmelo Scarfò, Vittoria Luciano, Anna Maria Felicità e Aldo Caccamo e dai componenti la Pro Loco di Siderno Siderno, presieduta da Antonella Scabellone, Agostino Santacroce e Maria Caterina Mammola. La cerimonia di premiazione è stata preceduta dal rituale della festa del primo maggio, dopo la deposizione della corona d’alloro al monumento ai Caduti sul Lavoro e un apposito corteo svoltosi con l’accompagnamento musi-

cale del complesso bandistico “Città di Siderno” diretto dal Maestro Natale Femia, manifestazioni che si sono tenute all’aperto. La cerimonia di assegnazione dei premi “Civiltà e lavoro” si è svolta, invece, per tema di eventuale pioggia, nella sala del consiglio comunale affollata di cittadini e con la presenza anche dei rappresentanti delle Forze dell’Ordine, della Croce Rossa, della Polizia Locale e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Dopo un breve intervento con i saluti istituzionali del Sindaco Mariateresa Fragomeni e del vice presidente della Pro Loco Agostino Santacroce, ai premiati sono stati consegnati, singolarmente, una targa e una pergamena ricordo. Il sindaco ha ricordato che Il Premio “Civiltà & Lavoro”, giunto alla sua diciannovesima edizione, tende a rappresentare un momento di grande coesione sociale, ed è

molto sentito da una comunità che della sua operosità ha fatto sempre il suo principale tratto distintivo. ●

**Domani a partire dalle ore 10, la sala oro della Cittadella regionale ospiterà il workshop “Recupero materiali critici da RAEE in Calabria: gli investimenti in corso e i futuri sviluppi”.**

**L’incontro vedrà la partecipazione dei massimi esponenti istituzionali, tra cui l’assessore regionale al Lavoro e alle Attività produttive Giovani Calabrese, oltre ai coordinatori scientifici dell’Università Tor Vergata e dell’Università della Calabria e ai partner del progetto. L’evento nasce per presentare i risultati e le prospettive di due grandi progetti internazionali di cui la Regione Calabria è partner: CLOSER e EVEN-CLOSER. Entrambi sono finanziati dalla Commissione Europea nell’ambito dello strumento I3 (Interregional Innovation Investments), un fondo dedicato a colmare il divario di innovazione in Europa supportando la commercializzazione e lo scaling-up di progetti interregionali. ●**

«SÌ A RINNOVABILI MA DENTRO UN QUADRO DI PROGRAMMAZIONE RIGOROSO»

## Il Comune di Catanzaro ribadisce il suo No al Parco Eolico offshore “Enotria”

L'Amministrazione comunale di Catanzaro, su relazione della vicesindaca con delega alle politiche del mare, Giusy Iemma, ha formalizzato la propria posizione nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto del parco eolico offshore galleggiante “Enotria”, previsto nel Golfo di Squillace.

La Giunta ha deliberato di presentare osservazioni esprimendo contrarietà all'intervento, confermando quanto già espresso in precedenti atti e ribadendo una linea coerente con la visione di sviluppo del territorio. “La nostra Amministrazione – ha sottolineato la vicesindaca Giusy Iemma – è convintamente favorevole alla transizione energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, che rappresentano una sfida imprescindibile per il futuro. Tuttavia, ciò non può avvenire in assenza di una chiara programmazione e di una pianificazione condivisa con i territori, fondata su criteri oggettivi, verifiche di compatibilità ambientale e valutazioni cumulative degli impatti”.

Nel merito, l'Amministrazione sottolinea come il progetto, sebbene rimodulato, continui a presentare elementi di forte criticità in relazione all'impatto paesaggistico e alla coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con la strategia di sviluppo turistico-naturalistico della fascia costiera. Le osservazioni comunali richiamano in modo netto la necessità di considerare l'intervento non come episodio isolato, ma all'interno di una visione complessiva di trasformatio-



ne del territorio costiero, nella quale risultano centrali la tutela del paesaggio, la salvaguardia del cono visivo verso il mare e la coerenza con le scelte di sviluppo già avviate dall'Amministrazione.

“Il provvedimento della giunta – ha aggiunto Iemma - evidenzia, inoltre, la mancanza di un adeguato coinvolgimento degli enti locali nei processi decisionali, ribadendo la necessità di individuare, a livello nazionale e regionale, criteri chiari e scientificamente fondati per la localizzazione degli impianti energetici, in modo da coniugare produzione di energia rinnovabile, sicurezza ambientale e tutela del paesaggio. Catanzaro sta investendo in maniera concreta sul proprio waterfront, sul porto turistico e sulla valorizzazione delle aree di Giovinò e Bellino, con un modello di sviluppo sostenibile e integrato. Interventi di tale portata rischiano di compromettere questo percorso. In tale ottica, va sottolineata anche la rilevanza degli effetti sull'ecosistema marino e sulla percezione del paesaggio costiero, elemento identitario e strategico per il territorio”. Il Presidente del Consiglio Comunale di Catanzaro, Gianmichele Bosco, esprime piena e convinta solidarietà

alla delibera con cui la Giunta comunale, su proposta della vicesindaca Giusy Iemma, ha ribadito formalmente la propria contrarietà al progetto di parco eolico offshore galleggiante denominato “Enotria”, previsto nelle acque del Golfo di Squillace.

“Quella assunta dalla Giunta è una posizione che il Consiglio comunale ha già fatto propria, come ha ricordato la consigliera comunale Daniela Palaia, votando all'unanimità la risoluzione che impegnava sindaco e giunta ad agire con determinazione contro questo progetto – dichiara Bosco –. Oggi più che mai ribadisco che quella scelta fu giusta, e che il Consiglio tutto continua a stare compatto a difesa del nostro territorio, del nostro mare e della nostra identità costiera”.

Il progetto della società Parco Eolico Flottante S.r.l., pur rimodulato rispetto all'impianto originario, prevede l'installazione di 37 aerogeneratori per una potenza complessiva di 555 MW nello specchio acqueo del Golfo di Squillace, a largo di Punta Stilo. Le osservazioni di dissenso sono state presentate dal Comune nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale avviata dal Ministero dell'Ambiente e della

Sicurezza Energetica, entro il termine del 1° maggio 2026.

“Voglio essere chiaro su un punto fondamentale – sottolinea il Presidente Bosco –. Sono convintamente favorevole alla transizione energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Ma le rinnovabili devono essere pianificate dentro un quadro rigoroso, condiviso e rispettoso delle vocazioni dei territori. Questo progetto, in questo luogo, imposto senza un adeguato coinvolgimento degli enti locali, non risponde a nessuno di questi criteri. La Calabria è già disseminata di pale eoliche, senza che il territorio ne abbia tratto alcun beneficio reale: non possiamo accettare che si continui su questa strada”.

Bosco esprime inoltre apprezzamento per l'impegno del Coordinamento Controvento Calabria, che da tempo presidia con attenzione e competenza la minaccia rappresentata dal progetto “Enotria” per il Golfo di Squillace: “La società civile organizzata ha fatto la sua parte, denunciando per prima i rischi di questo mega-impianto. Le istituzioni hanno il dovere di ascoltare e di agire di conseguenza, ed è esattamente quello che stiamo facendo”. Una preoccupazione e un allarme condiviso anche da Avs Calabria, che ha manifestato i rischi legati al Parco eolico. “Il Golfo di Squillace non è in vendita – conclude Bosco –. Il nostro “no” era chiaro ieri, è chiaro oggi e resterà chiaro domani. E continueremo a farlo valere insieme a tutti i Comuni che insistono su questo tratto di costa, perché questa è una battaglia che appartiene all'intera comunità calabrese”.●

## DALLE PIANTE OFFICINALI ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

# La bellezza della Locride in vetrina al Macfrut con il Gal Terre Locridee

**I**l Gal Terre Locridee, al Macfrut 2026 di Rimini, ha presentato il suo lavoro incessante sul territorio per sensibilizzare le comunità, ricomporre la conoscenza sulla natura e sul patrimonio storico, riscoprire la sapienza antica dei padri. Un impegno che si traduce in una visione innovativa di sviluppo locale, capace di coniugare identità, conoscenza e futuro.

Dallo Stand di Calabria Straordinaria, il Gal Terre Locridee ha raccontato il territorio attraverso la cooperazione internazionale e le produzioni identitarie, confermando l'avvio di un ponte tra Calabria e Colombia, grazie alla collaborazione con il Cisp (Comitato internazionale per



lo Sviluppo dei Popoli). Un dialogo vivo tra due territori apparentemente lontani ma profondamente affini, uniti dalla ricchezza della biodiversità, da pratiche agricole radicate nella tradizione e da comunità che riconoscono nella terra un elemento identitario e di riscatto. Il Gal promuove, infatti, una cooperazione che non è solo di tipo produttivo, ma anche umana e culturale. Il presidente Francesco Macrì

e il direttore Guido Mignolli, nello spazio dedicato alla biodiversità, condotto da Anna Aloï, hanno illustrato l'immenso patrimonio di flora e fauna della Locride e il risultato di un'importante ricerca promossa dal Gal e condotta sul campo dal professore Orlando Sculli, contenuta nel libro fresco di stampa "Piante officinali del Mediterraneo" (edito da Rubbettino), arricchito dagli acquarelli di Domenico Carteri e dalla traduzione in greco di Salvatore Dieni.

Un'operazione culturale suggestiva e dai significativi risvolti sociali, come hanno sottolineato il presidente Macrì e il direttore Mignolli, esprimendo soddisfazione

per un lavoro bello e prezioso per la ricostruzione storica: dalle ricette che nascono sulle due sponde dello Ionio, ai rimedi tramandati per vincere i malanni, alle erbe nascoste e misteriose, la Locride è uno scrigno di bellezza e diversità, da scoprire.

Presenti anche il presidente Nazionale di Copagri, Tommaso Battista, e il professore dell'Università di Bologna Adamo Domenico Rombolà con i suoi studenti: un momento di confronto partecipato, durante il quale si è discusso di esperienze, buone pratiche e nuove idee per valorizzare al meglio le eccellenze locali, rafforzando il legame tra ricerca, territorio e comunità. ●

## ELEZIONI A CASTROVILLARI

# I candidati a sindaco a confronto con i ragazzi della redazione di Abaco

**MIMMO DONATO**

**L**a redazione di Abaco, il giornale dell'IIS "Fermi Pitagora Calvosa" è lieta di annunciare che tutti i candidati alla carica di Sindaco di Castrovillari – Ernesto Bello, Anna De Gaio, Luca Donadio ed Eugenio Salerno – hanno accolto l'invito a partecipare all'incontro promosso dalla redazione.

«Siamo onorati che una piccola realtà composta da giovani studenti possa ospitare quello che rappresenta,

di fatto, il primo confronto unitario tra tutti i candidati sindaco sul territorio cittadino», ci tengono a far sapere i ragazzi dell'Istituto. L'iniziativa, organizzata dall'IIS "Fermi-Pitagora-Calvosa", si inserisce nel contesto delle elezioni amministrative del 24 e 25 maggio prossimi, e si terrà oggi, lunedì 4 maggio presso l'Auditorium "Pitagora" in Corso Calabria con inizio alle 14.45. L'incontro è aperto a tutti, fino ad esaurimento dei posti. L'obiettivo è quello di favorire il dialogo e il confronto democratico,

promuovendo al contempo la partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica e offrendo alla comunità un'importante occasione di ascolto e riflessione sui programmi e sulle idee per il futuro della città. Nel corso dell'incontro saranno affrontati i temi delle politiche giovanili e dell'istruzione, ambiti centrali per lo sviluppo della comunità e per il futuro delle nuove generazioni. L'iniziativa redazionale si inserisce nelle attività del progetto "Cronache dei giorni pari", finanziato da Piano Estate nell'ambito

del Programma Nazionale "Scuola e Competenze 2021-2027", con il contributo dei fondi europei FSE+. «Ringraziamo tutti i candidati per la disponibilità dimostrata – aggiungono i ragazzi della Redazione di Abaco – e per aver riconosciuto il valore di questo momento di incontro, promosso da una redazione di giornale scolastico impegnata a contribuire alla crescita civica degli studenti e, auspicabilmente, dell'intero territorio». ●

## PIETRAPAOLA

# Studenti, Carabinieri e istituzioni a confronto su bullismo e cyberbullismo

**S**uccesso a Pietrapaola per “Insieme più sicuri”, l’evento organizzato dalla dirigente scolastica Mirella Pacifico, che ha voluto creare un momento di confronto diretto tra studenti, istituzioni e forze dell’ordine su temi che riguardano da vicino la crescita civile delle nuove generazioni.

La manifestazione è avvenuta nel plesso scolastico cittadino dell’Istituto Comprensivo di Mandatoriccio, nell’ambito del progetto We Care – La bellezza del dialogo intergenerazionale a scuola, promosso in collaborazione tra i Comuni di Pietrapaola e Calopezzati, l’Istituto Comprensivo di Mandatoriccio e l’Arma dei Carabinieri.

All’iniziativa hanno partecipato gli alunni e i docenti dei plessi di Pietrapaola e Calopezzati insieme al Tenente Colonnello Marco Gianluca Filippi, comandante del Reparto Territoriale Carabinieri di Corigliano-Rossano; al Vicesindaco di Calopezzati Giuseppe Gigliotti; alla con-

sigliera comunale Giuseppina Romeo; ai marescialli Emilio Beraldi e Marco Tedeschi; e alla dirigente scolastica Mirella Pacifico. I veri protagonisti della giornata sono stati gli studenti che hanno raccontato il loro punto di vista su bullismo e violenza, condividendo riflessioni, esperienze e pensieri maturati durante il percorso scolastico. I ragazzi hanno inoltre presentato un libro realizzato da loro contenente lettere e testi ispirati alla figura di Peppino Impastato, giornalista vittima della Mafia e figura simbolo dell’Antimafia. Un lavoro attraverso il quale i giovani hanno espresso il valore della legalità, del coraggio civile e della responsabilità individuale.

Nel corso del confronto si è discusso delle condotte violente e discriminatorie che possono generare isolamento, disagio e perdita di fiducia, con particolare attenzione ai fenomeni del cyberbullismo e delle truffe ai danni delle persone anziane.

Insieme – sottolinea il primo cittadino – deve significare cooperazione concreta. Il racconto di questi reati dimostra che si sono spezzati

primere resta la vera sfida sociale». È il messaggio lanciato dalla sindaca Emanuela Labonia, che ha ribadito la necessità di «puntare mag-



rapporti umani fondamentali e che occorre ricostruire fiducia e senso di comunità. «Bullismo, cyberbullismo e truffe agli anziani hanno un elemento comune: nascono dove si indeboliscono le relazioni, il rispetto e la fiducia reciproca. Per questo la prevenzione non può essere affidata ad un solo soggetto, ma deve diventare un’alleanza stabile tra istituzioni, famiglie, scuola e forze dell’ordine. Educare prima che re-

giormente sull’educazione e sulla prevenzione, aiutando i ragazzi a riconoscere certe condotte e le conseguenze che possono avere sugli altri. La repressione interviene dopo; il nostro compito è lavorare prima».

La sindaca, poi, ha ringraziato gli ufficiali dei Carabinieri, i Dirigenti scolastici, i Docenti all’Amministrazione comunale di Calopezzati e gli studenti per la partecipazione attenta e costruttiva. ●

## DOMANI A LAGO

## Si intitola la Caserma al Carabiniere Giovan Battista Aloe

ELIA FIORENZA

Lago si prepara a vivere una giornata di intensa partecipazione civile e memoria condivisa. Domani, alle 11, la sede del Comando Stazione Carabinieri sarà ufficialmente intitolata al Carabiniere Giovan Battista Aloe, figura simbolo di coraggio e dedizione allo Stato, profondamente legata alla comunità locale. La scelta della data non è casuale: coincide infatti con l’anniversario della nascita del militare, renden-

do la cerimonia un tributo ancora più significativo e carico di emozione. Aloe, insignito della Medaglia d’Oro al Valor Civile alla Memoria, perse la vita il 19 agosto 1949 durante la tragica imboscata di Passo Rigano, in cui un attentato dinamitardo colpì i Carabinieri impegnati nella difficile lotta al banditismo. In quell’occasione, insieme a lui, caddero altri sei colleghi, vittime di un attacco vile che segnò profondamente la storia dell’Arma e del territorio. L’intitolazione rappresenta non solo un gesto formale, ma un

atto di riconoscenza collettiva. È il segno tangibile di un legame che continua a vivere nel ricordo e nei valori trasmessi alle nuove generazioni: senso del dovere, sacrificio e spirito di servizio. La comunità di Lago si stringe così attorno alla memoria di uno dei suoi figli più valorosi, riaffermando con forza l’importanza della legalità e della presenza dello Stato. Alla cerimonia prenderanno parte autorità civili, militari e religiose della provincia, insieme al Comandante della Legione Carabinieri “Calabria”, il Generale di Divisione

Riccardo Sciuto. Un momento particolarmente toccante sarà rappresentato dalla presenza della signora Fernanda Aloe, sorella del militare, che nel ruolo di madrina scoprirà la targa marmorea collocata nella sala d’attesa della caserma. Sarà un’occasione per ricordare, ma anche per rinnovare un impegno: quello di custodire la memoria come strumento vivo, capace di orientare il presente e il futuro. Lago rende così omaggio al suo eroe, trasformando il ricordo in esempio e la storia in responsabilità condivisa. ●

REGGIO

# La Primavera della Bellezza si chiude tra arte, gusto e scienza

**O**ltre 5mila presenze, 14 giorni di eventi gratuiti e un finale tra dolcezza, scienza e prospettive future. È questo il bilancio più che positivo con cui si è chiusa “La Primavera della Bellezza”, ideata dall’AIParC nazionale e dal suo presidente Salvatore Timpano.

Le oltre 5mila presenze registrate solo al Castello Aragonese, a conferma di un interesse crescente verso una manifestazione che ha saputo coniugare arte, memoria, identità e partecipazione collettiva.

Il gran finale si è svolto nella Sala Pluriuso del III livello con il convegno “Pasticceria: non solo arte e gioia dei sensi ma scienza”, curato da Conpait e dal presidente nazionale Angelo Musolino, culminato con una degustazione conclusiva.

Protagonista dell’evento conclusivo è stata la pasticceria intesa non solo come espressione estetica e sensoriale, ma come disciplina complessa in cui si intrecciano tecnica, nutrizione e conoscenza scientifica.

Angelo Musolino ha sottolineato come dietro ogni dolce vi sia un equilibrio preciso: «Quando parliamo di pasticceria parliamo certamente di arte e di gusto, cioè di ciò che percepiamo con gli occhi e con il palato, ma non si può ignorare la componente scientifica. La riuscita di un prodotto dipende da reazioni, combinazioni e processi che, se non governati correttamente, compromettono il risultato finale».

Il presidente Conpait ha poi approfondito il tema della salute e dell’evoluzione del settore: «Oggi il pasticciare deve confrontarsi anche con esigenze nutrizionali e con le

intolleranze. Ridurre gli zuccheri, scegliere farine locali o con meno glutine significa ampliare l’accesso al consumo, senza rinunciare alla qualità. È un cambiamento necessario».

Non è mancato un passaggio



sul futuro della professione: «Il rischio è quello di una progressiva perdita del mestiere artigianale per mancanza di ricambio generazionale. Per questo investiamo sulla formazione dei giovani, che sono più pronti al cambiamento e anche all’utilizzo consapevole dell’intelligenza artificiale».

Infine, un riferimento alla tutela dell’artigianalità: «Recentemente è stato chiarito che solo chi possiede determinati requisiti può definire un prodotto “artigianale”. Parallelamente stiamo lavorando a una revisione del disciplinare del panettone, per eliminare ingredienti come conservanti e additivi dannosi, mantenendo la tradizione ma con attenzione alla salute».

Accanto a Musolino, erano presenti i maestri pasticceri della Conpait: Sebastiano Micò (Seby), Lillo Giordano, Davide De Stefano e Nicola Musolino.

Davide De Stefano ha analizzato l’evoluzione del gelato dagli anni ’70-’80 a oggi, evidenziando la riduzione degli

zuccheri grazie alle moderne tecnologie. Nicola Musolino ha approfondito il tema del cioccolato, dalle temperature di lavorazione alle tipologie. Sebastiano Micò ha spiegato l’importanza della lievitazione naturale e dei

tempi di lavorazione, sottolineando il valore del lavoro artigianale. Lello Giordano, infine, con oltre 50 anni di attività, ha concluso parlando dei dolci della tradizione, come i piparelli.

Il presidente AIParC nazionale, Salvatore Timpano, ha offerto una lettura simbolica del finale: «Chiudiamo con la dolceria perché il dolce è il fine pasto. Il “pasto” è stato questo percorso di quattordici giorni fatto di arte, musica, cultura e valori. La dolceria rappresenta la sintesi finale di tutto ciò che abbiamo vissuto».

Timpano ha evidenziato il legame tra pasticceria e scienza: «È forse la disciplina gastronomica più vicina alla medicina e alla farmacologia. Ogni ingrediente, ogni fase di lavorazione ha una funzione precisa e produce reazioni che devono essere conosciute».

Ma anche un forte richiamo alla tradizione identitaria: «Rischiando di perdere un patrimonio dolciario straordinario, sostituito da prodotti standardizzati. Invece

abbiamo radici che affondano nella Magna Grecia e che meritano di essere valorizzate sulle nostre tavole».

Tra gli elementi qualificanti dell’edizione 2026, Timpano ha ribadito il valore pubblico della manifestazione: «Abbiamo voluto offrire tutto gratuitamente, come un dono alla comunità. La cultura deve essere accessibile a tutti, senza barriere».

Particolare attenzione è stata riservata ai giovani: 42 attestati saranno conferiti agli studenti del liceo artistico coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro; gli studenti del liceo classico hanno partecipato ai simposi culturali; il Corrado Alvaro Day, pur esterno al programma ufficiale, ha coinvolto circa 500 studenti, con 30 proposte progettuali sul tema dell’identità territoriale in chiave europea.

«Se la bellezza non è trasmessa alle nuove generazioni, perde il suo significato», ha osservato ancora Timpano.

La Primavera della Bellezza 2026 si chiude con un bilancio positivo, sia in termini di partecipazione che di qualità dell’offerta culturale.

Tuttavia, resta aperta la sfida della istituzionalizzazione dell’evento: «Abbiamo ricevuto attestazioni di stima, ma non ancora un sostegno strutturale che possa consentire – ha evidenziato il presidente Timpano – una programmazione anticipata e una crescita ulteriore».

Tra le prospettive future: la già annunciata creazione di un comitato tecnico-scientifico per garantire continuità e qualità; l’estensione dell’evento all’intera area metropolitana; il rafforzamento del Castello come “focolaio centrale” della manifestazione. ●

## DELL'IPSEOA IPSIA DI CASTROVILLARI

**G**li studenti delle classi II e III Made in Italy e IV e V MAT dell'Ipsia "Da Vinci" di Castrovillari, di cui è dirigente scolastico la dott.ssa Immacolata Cosentino, hanno vissuto una vera e propria full immersion nel mondo della seta, grazie alla visita, svoltasi nei giorni scorsi, alla Cooperativa Agricola "Nido di Seta" di San Floro.

Gli studenti sono stati accompagnati dai docenti Debora Plastina, Samantha Falvo La Sorella e Michele Antonio Cianni.

La cooperativa, nata nel 2014, è un esempio di "ritorno alla terra" e riscatto territoriale, guidato da tre giovani calabresi: Miriam Pugliese, Domenico Vivino e Giovanna Bagnato. Dopo aver studiato e lavorato fuori dalla Calabria ed all'estero, i tre fondatori hanno deciso di tornare nel loro paese d'origine per recuperare un'antica tradizione locale, ormai abbandonata: la gelsibachicoltura. Il progetto è partito dalla riqualificazione di un terreno pubblico di circa 5 ettari, dove erano presenti 3.500 alberi di gelso piantati negli anni '90 e poi lasciati all'incuria. La scelta non è stata casuale; tra il XVI e il XVIII secolo, l'area di Catan-

# Gli studenti del Made in Italy alla scoperta della seta

zaro era, infatti, uno dei poli produttivi di seta più importanti d'Europa. Va detto che "Nido di Seta" gestisce l'intera filiera produttiva in modo sostenibile e artigianale. Il baco da seta, Bombyx Mori, viene nutrito e allevato con

gelso o sabbia di Tropea, per ottenere pigmenti ecologici. Oltre alla seta, la cooperativa produce confetture di more di gelso e cosmetici naturali. Grazie a questa importante realtà, San Floro è diventato un polo di at-

tono ai visitatori di vedere dal vivo l'intero ciclo di vita del baco e la lavorazione del filato. Oggi la cooperativa collabora con importanti realtà internazionali, come il Museo della Seta di Lione e il consorzio Swiss Silk e, di recente, hanno realizzato dei capi anche per Gucci. Agli studenti dell'indirizzo Made in Italy è stata mostrata la prima parte della filiera produttiva della seta, dalla coltivazione dei gelsi e l'allevamento del baco, fino alla filatura e tessitura della seta. I ragazzi, inoltre, hanno potuto utilizzare i macchinari presenti in azienda, alla "scoperta" delle innovazioni, senza trascurare la tradizione nel settore tessile, grazie alla visita al Museo della Seta. Anche gli studenti dell'Indirizzo Mat hanno mostrato interesse per le attività proposte. Un'esperienza, senza dubbio coinvolgente, che contribuirà ad accrescere il bagaglio delle conoscenze, le quali potranno essere spese, un domani, nel mondo del lavoro. ●



foglie di gelso fresche. Il filo viene estratto dai bozzoli e lavorato manualmente secondo tecniche antiche. La seta viene poi colorata in un "orto tintorio", utilizzando oltre 700 specie vegetali, come mallo di noce, mora di

trazione culturale. I tre soci gestiscono, infatti, il Museo della Seta, situato all'interno del Castello Caracciolo, dove è possibile scoprire la storia serica catanzarese ed offrono percorsi didattici e tour guidati, che permet-

Questa sera, al "Teatro Francesco Cilea" di Reggio Calabria, si terrà il concerto "Amicizia in musica Bielorussia e Italia" con il Coro Polifonico Bielorussia e l'Orchestra F. Cilea di Reggio Calabria.

Era il 26 aprile del 1986 quando scoppiò il reattore nucleare di Chernobyl. «Chi di noi non ricorda bene quello che abbiamo vissuto qui, nella lontana Italia, in quei giorni? Proviamo a immaginare quale sia stata la vita nei dintorni di Chernobyl ed in particolare in Bielorussia. I venti

## OGGI A REGGIO

### Il concerto "Amicizia in musica Bielorussia e Italia"

in quei giorni provenienti da sud-est hanno sospinto la nube tossica verso nord-ovest attraversando tutta la Bielorussia», viene spiegato in una nota.

«Noi adesso vogliamo ricordare quei giorni tragici e mettere in evidenza il

grande cuore dell'Italia, della Calabria e di Reggio Calabria per essersi prodigati nell'accogliere nelle proprie famiglie i bambini del cosiddetto "progetto umanitario Chernobyl". In percentuale sono state le nostre famiglie quelle che

hanno accolto più bambini per il loro ristoro terapeutico. Tutti bambini affetti da disturbi di metabolismo ed in particolare con gravi patologie alla tiroide. La nostra aria di mare ed il nostro amore hanno contribuito notevolmente a dare loro dei momenti di ristoro e di recupero terapeutico funzionale e affettivo.

In questa ottica vogliamo ricordare le conseguenze umane di quella tragedia, un ponte di legami, affetti e amore», conclude la nota. ●